

Assocarta, l'appello alla politica 'Più garanzie sul recupero scarti'

Il direttore Medugno: «A rischio il meccanismo del riciclo»

RIUSO e nuove tecnologie. Il dibattito è aperto ora come non mai, all'indomani della blitz lucchese del candidato premier 5 Stelle, Luigi Di Maio che ha elogiato e definito virtuoso il distretto cartario del nostro territorio. Sull'argomento si inserisce ora il direttore generale di Assocarta, Massimo Medugno che tiene a precisare alcuni aspetti premettendo di far riferimento alle dichiarazioni del consigliere regionale pentastellato Giacomo Giannarelli e dello stesso Di Maio. «Da una parte – premette Medugno – il consigliere Giannarelli ci ha indicato un impianto nel trevigiano in grado già di trattare il pulper di cartiera e l'esistenza di "low technology", dall'altra ha posto l'esigenza di risposte serie e di lungo respiro per le problematiche del settore cartario. L'onorevole Di Maio ha evidenziato invece, nella sua visita a Lucense, che il cartario è un modello di economia circolare».

«**METTENDO** insieme tutto ciò – riflette il direttore di Assocarta – viene fuori un quadro insoddisfacente per il riciclo della carta e per l'economia circolare. Premesso che l'impianto nel trevigiano non tratta scarti di pulper e che le "low technologies" di cui parla il Giannarelli sono in fase di sperimentazione (e proprio per questo di



RISOLUTO
Il direttore generale di Assocarta Massimo Medugno

ricevono finanziamenti europei) resta la questione di fondo per la quale sono necessarie risposte serie e con un certo respiro. Nessun più del settore cartario non ama il recupero energetico per la gestione dei rifiuti, ma in tutta Europa essa è l'opzione più praticata per il recupero degli scarti del riciclo, dalla Francia alla Germania, dalla Svezia e (ora) anche alla Spagna. Ogni minuto in Italia vengono riciclate 10 tonnellate di carta (di cui 2/3 solo in Lucchesia) e quindi si producono scarti del riciclo. Riciclare significa abbattere le quantità di rifiuti da smaltire in discarica o recuperare di 15/16 volte. Ogni anno l'indu-

stria cartaria in Italia riprocesa circa 5 milioni di tonnellate di carte da riciclare (a quante discariche corrispondono?) e si porta in casa centinaia di migliaia di tonnellate di rifiuti urbani che diventano "scarti di pulper".

« Va scritto chiaramente e senza giri di parole – conclude – senza certezze sul recupero degli scarti del riciclo anche il riciclo viene messo in discussione. E con un esito un pezzo importante di economia circolare già esistente, che non dev'essere né inventata né incentivata. Non fermiamo il riciclo della carta per l'incapacità di dare risposte al recupero degli scarti del riciclo da parte delle istituzioni e della politica».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

